



Alla c.a.

Settore Genio Civile Valdarno Centrale

e p.c.

Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno

Comune di Agliana

Comune di Montale

ARPAT – Dipartimento di Pistoia

OGGETTO: Decreto legislativo 152/2006 art.6 commi 9 e 9 bis, legge regionale 10/2010, art. 58. Progetto di adeguamento argine destro del t. Bure, in loc. Spedalino (Comune di Agliana), per lo svolgimento in sicurezza delle operazioni di manutenzione”. Id GLP 1082 - Tit. 13_1_1105. Proponente: Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno. Esiti della valutazione preliminare.

In relazione alla richiesta pervenuta dal Genio Civile Valdarno Centrale prot. n. 0666498 del 23/12/2024, in merito al progetto indicato in oggetto, si comunica quanto segue.

Inquadramento dell'area di intervento

Il tratto di Torrente Bure, oggetto di intervento, è compreso tra la passerella di Via del Lischeto ed il sottopasso ferroviario della linea Firenze-Lucca in loc. Spedalino nel Comune di Agliana ed ha una lunghezza complessiva di circa 340 m.

Il corso d'acqua, nel tratto suddetto, presenta opere idrauliche classificate in terza categoria, ai sensi del R.D. 523/1904 ed è di competenza manutentiva consortile ai sensi della L.R. 79/2012.

L'arginatura destra del Torrente Bure, nel tratto oggetto d'intervento, ricade interamente nel Comune di Agliana; l'arginatura sinistra del torrente, non interessata interventi in progetto, ricade nel Comune di Montale.

Con riferimento agli strumenti urbanistici del Comune di Agliana per il tratto di intervento risulta:

- Piano Strutturale - Tav. B8.24 Vincoli sovraordinati (scala 1:5.000): parte del tratto ricade in Fascia di rispetto ferroviario;
- Piano Strutturale - Tav. C3.2.2 - Opere Idrauliche (scala 1:5.000): tutto il tratto ricade in Misure di salvaguardia per la difesa dai fenomeni alluvionali - Ambito B;
- Piano Strutturale - Tav. C3.2.1 - Pericolosità Idraulica (scala 1:5.000): tutto il tratto ricade in classe di pericolosità 2 - bassa (aree morfologicamente rilevate rispetto alla possibilità di allagamenti);
- Regolamento urbanistico (Approvato con D.C.C. n.80 del 18/11/2019) - ALL 8 – Tavola AGV.8 - Carta della pericolosità idraulica in scala 1:5.000: tutto il tratto ricade in P2 – pericolosità idraulica media.

L'area oggetto d'intervento non è soggetta a vincoli ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. n. 142/2004.

Stato attuale



L'arginatura destra, oggetto degli interventi in valutazione è costituita da un rilevato in terra avente una sommità arginale di larghezza compresa tra 2,00 e 2,70 m e un dislivello variabile rispetto al piano campagna da 3 a 5 m che si riduce a circa 1 m nel tratto più vicino al rilevato ferroviario; lato fiume, per tutto il tratto in esame, presenta invece un muro di sponda che si estende dal fondo alveo fino a circa 3 m di altezza sovrastato da una scarpata in terra fino alla sommità arginale.

Il proponente riferisce che questa arginatura di modesta larghezza, che costeggia per alcune decime di metri di lunghezza all'infrastruttura ferroviaria della linea Firenze-Lucca, presenta difficoltà operative per i mezzi d'opera atti alla manutenzione del corso d'acqua; riferisce inoltre che vi sono lunghi tratti di arginatura che vengono percorsi dai mezzi d'opera anche in retromarcia vista l'impossibilità di effettuare manovre in sicurezza in corrispondenza di restringimenti della sommità arginali o di infrastrutture.

Interventi in progetto

Gli interventi in progetto, nel tratto a valle della passerella di Via del Lischeto, in destra al Torrente Bure prevedono:

- allestimento del cantiere con posizionamento dei baraccamenti, preparazione delle aree di deposito attrezzature/mezzi e di stoccaggio dei materiali e relativa delimitazione dell'area;
- regimazione delle fosse campestri esistenti ed interferenti con l'attività di cantiere;
- taglio selettivo e sfalcio della vegetazione nelle aree di pertinenza del cantiere;
- asportazione del materiale di scotico, sulla sommità arginale e sulla scarpata lato campagna con ridistesa dello stesso a fine lavori sulle superfici piane;
- gradonatura della scarpata per ammassamento del nuovo rilevato arginale e riutilizzo del terreno nell'ambito della realizzazione della nuova banchina;
- realizzazione di una nuova banchina lato campagna con terra proveniente da cava, secondo una geometria costituita da una larghezza di 3.50 m, scarpate con pendenza 2:3 ed una sommità arginale di larghezza 3.50 m;
- realizzazione di una rampa permanente per l'accesso dalla banchina alla sommità arginale (tra la sez. 4 e la sez. 5 di rilievo);
- realizzazione di scavo di sbancamento, di fondazione e posa in opera di massi ciclopici per formazione di scogliera a sostegno del corpo arginale in corrispondenza della sez. 7,11 e 12;
- realizzazione di scogliera a salvaripa in corrispondenza della sez. 8,9 e 10;
- intasamento a vista delle scogliere fluviali;
- rivestimento dell'intero corpo arginale con biorete di juta, al fine di favorire l'attecchimento della vegetazione;
- seminagione a spaglio sull'intero corpo arginale per l'inerbimento;
- smantellamento del cantiere: rimozione dei baraccamenti, delle opere di regimazione delle fosse campestri, della recinzione di cantiere e ripristino allo stato originario dei terreni utilizzati per l'impianto dell'area di pertinenza del cantiere;

il proponente riferisce che, al fine di poter considerare, in questa fase progettuale, la possibilità di riutilizzo in sito del materiale terroso di scavo, ai sensi dell'art. 24 del DPR n. 120 del 13 Giugno 2017 'Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164', pubblicato nella Gazz. Uff. del 7 agosto 2017, n. 183, è stato tenuto conto di specifiche analisi chimiche condotte su un campione di terreno prelevato nel mese di Aprile 2022 dal prisma arginale in dx idraulica del Torrente Bure nel tratto oggetto di intervento. Riferisce inoltre che la caratterizzazione chimico-fisica di tali campioni ha permesso, attraverso il confronto dei parametri analizzati con le concentrazioni della soglia di contaminazione di cui alle



colonne A e B della Tabella 1, Allegato 5 del Titolo V della parte IV del D. Lgs. 152/2006, di stabilire che tutti i parametri rispettano i limiti della suddetta colonna 'A' - Limiti per siti con destinazione ad uso verde pubblico, privato e residenziale e pertanto la possibilità di riutilizzo del materiale di scavo nell'ambito del cantiere stesso ai sensi dell'art. 24 del DPR n. 120 del 13 Giugno 2017;

il proponente specifica che per il materiale terroso che dovrà essere fornito da "cava" l'Appaltatore, a propria cura e spese, prima della posa in opera di esso ed ai fini dell'accettazione di tale materiale da parte della Direzione Lavori, dovrà provvedere all'esecuzione di prove per verificare la rispondenza alle caratteristiche fisico-meccaniche; in particolare: verrà prelevato n.1 campione ogni 500,00 mc (misurati in posto prima della movimentazione) di materiale da approvvigionare in cantiere, e comunque ogni qualvolta il sito di origine del materiale varia, e verrà classificato mediante le seguenti analisi:

- individuazione della curva granulometrica mediante setacciatura e sedimentazione della porzione più fine;
- valutazione dei limiti di Atterberg (in particolare modo il limite liquido e l'indice di plasticità);
- definizione dell'indice di gruppo secondo la classifica CNR – UNI 1006 ASSHTO.
- verifica della rispondenza ai limiti di cui alla Colonna A della Tabella 1 dell'Allegato 5 della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006.

Le terre da fornire in cantiere dovranno avere le seguenti caratteristiche chimico-fisiche: - con riferimento alla classificazione contenuta nelle norme CNR UNI 10006, le terre da utilizzare saranno di tipo argilloso e limoso (classi A-4, A-6), con contenuto minimo di sabbia pari al 15%, ma non superiore al 50% (non si dovranno utilizzare le materie organiche e le sabbie pulite).

Con riferimento alla gestione delle terre per gli interventi in progetto è stato stimato:

- scavo della sommità e della scarpata lato campagna e successivo distendimento in loco, per un quantitativo totale di scavo pari a mc 1277,43;
- scavo per gradonatura e riutilizzo del terreno in loco, pari a 544,60 mc;
- scavo di fondazione per realizzazione scogliera e successivo distendimento in loco, pari a mc 66,31;
- scavo di sbancamento per realizzazione scogliera e successivo distendimento in loco, pari a mc 31,92;
- formazione di nuovo rilevato arginale lato campagna, per un quantitativo totale di scavo pari a mc 5.086,12.

Considerazioni

Il proponente, riferisce che la sezione idraulica interna al corso d'acqua, trattandosi di interventi da realizzarsi completamente lato campagna, non verrà alterata in termini di area di deflusso della corrente rispetto alla situazione attuale e le quote sommitali saranno soggette solamente ad un lieve livellamento per tratti.

Gli interventi in progetto non andranno ad alterare la configurazione morfologica delle aree ricadenti nella fascia di rispetto ferroviaria di cui all'art. 49 del DPR 753/1980 e non comporteranno alcun aggravio in riferimento al rilevato ferroviario in quanto la sezione idraulica non verrà modificata per tutto il tratto. Il proponente specifica comunque che si rendono necessarie opere lato campagna all'interno della fascia di rispetto di cui all'art. 49 del DPR 753/80 e che pertanto sarà acquisita specifica autorizzazione in deroga a tale normativa al fine di acquisire le prescrizioni da assolvere in corso di esecuzione.

La realizzazione degli interventi comporta inoltre l'occupazione temporanea e l'esproprio di aree private.

Conclusioni

Tutto ciò premesso,



visti

l'art. 5 comma 1 lettere l) ed l-bis) e l'art.6 comma 9 e comma 9 bis del d.lgs.152/2006;

l'art.39, l'art. 43 comma 2 e l'art.45 della L.R. 10/2010;

l'art. 58 della L.R. 10/2010;

la lettera o) del punto 7 dell'Allegato IV, parte seconda, del D.lgs. 152/2006;

la lettera t) del punto 8 dell'allegato IV del D.lgs. 152/2006;

dato atto degli “*Indirizzi operativi per la definizione di determinate tipologie progettuali elencate nell'allegato IV alla parte seconda del d.lgs.152/2006*” (Ministero Ambiente, Creiamo PA, 2019);

rilevato che gli interventi in progetto:

- sono finalizzati a consentire l'esecuzione delle operazioni di manutenzione del corso d'acqua in condizioni di sicurezza per gli operatori, in quanto allo stato attuale risultano criticità dovute ad un'inadeguata geometria delle arginature e una stretta vicinanza ad infrastrutture; vi sono lunghi tratti di arginatura che vengono percorsi dai mezzi d'opera anche in retromarcia vista l'impossibilità, di effettuare una manovra in sicurezza in corrispondenza di restringimenti della sommità arginali o di infrastrutture;
- non producono un'alterazione del regime del deflusso del corso d'acqua, in quanto realizzati lato campagna;

dato atto che trattasi di interventi necessari allo svolgimento delle operazioni di manutenzione indispensabili per garantire la funzionalità idraulica del corso d'acqua;

visto che gli interventi previsti contribuiranno a migliorare le prestazioni ambientali delle opere idrauliche del Torrente Bure, ai sensi dell'art.6 comma 9 del d.lgs.152/2006;

si ritiene che le modifiche proposte non costituiscano variazione del funzionamento delle sezioni del corso d'acqua e dell'assetto idraulico esistente, ma che ne costituiscano variazione delle caratteristiche ed un potenziamento in termini di ringrosso. Tuttavia tali variazioni e potenziamento non determinano un incremento significativo dei fattori di impatto. Inoltre gli interventi: non determinano un cambiamento di localizzazione; determinano un cambiamento non significativo di tecnologia; non ne comportano un ampliamento.

Gli interventi, in fase di esercizio, determineranno un beneficio in termini di incremento della sicurezza per le operazioni di manutenzione che saranno svolte dai lavoratori addetti, in applicazione del d.lgs.81/2008;

pertanto si ritiene che il progetto di modifica in esame non rientri tra quelli di cui al punto 8 lettera t) dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e quindi non debba essere sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, in quanto modifica non sostanziale di opere idrauliche esistenti.

Si raccomanda quanto segue a codesto Consorzio:

- l'adozione nel capitolato di appalto delle linee guida redatte da Arpat “*Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale*” del gennaio 2018;
- di organizzare i cantiere al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata, con particolare riferimento ai centri abitati;
- di adottare misure per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica da parte dei mezzi in uscita dal cantiere;



- fatto salvo quanto previsto dal DPR 120/2017 e quanto indicato dal proponente nel progetto, l'adozione delle buone pratiche per la gestione delle terre e rocce da scavo, di cui alle specifiche linee guida del Sistema nazionale della protezione ambientale (SNPA 22/2019).

Si ricorda inoltre quanto segue a codesto Consorzio:

- nell'ambito dei piani di sicurezza di cui al D.lgs. 81/2008, prendere in esame, tra l'altro, i rischi e le misure di prevenzione relativi ai lavori da svolgersi in alveo ed in area a pericolosità idraulica, in prossimità di linee elettriche, di infrastrutture di trasporto, di condotte del gas; adottare misure per evitare l'accesso dei non addetti alle aree di cantiere;
- le disposizioni del regolamento di cui al D.P.G.R. n. 46/R/2008, art.40ter, relative alla corretta gestione delle acque meteoriche dilavanti le aree di cantiere;
- qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, il contenimento e la rimozione delle sostanze sversate e l'attivazione delle procedure di cui all'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e seguenti. In caso di ritrovamento di terreni inquinati, l'attivazione delle misure di prevenzione di cui alla parte quarta del D.lgs. 152/2006;
- il rispetto dei valori limite previsti dal Piano comunale di classificazione acustica, fatta salva la possibilità per il proponente di chiedere al Comune interessato una deroga acustica per lo specifico cantiere e per la specifica attività rumorosa, privilegiando comunque la messa in opere di misure di mitigazione;
- al termine dei lavori, il ripristino dell'area di intervento e la rimozione di macchinari o attrezzature o installazioni utilizzate, nonché dei rifiuti;
- le buone pratiche nella realizzazione e gestione delle opere idrauliche e per la tutela della fauna ittica, di cui alla d.g.r. n.1315 del 28.10.2019;
- le immissioni della viabilità di cantiere sulla viabilità ordinaria devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione;
- le misure di mitigazione della produzione e della propagazione delle polveri, previste nell'ambito del Piano Regionale per la Qualità dell'aria, approvato con delibera Consiglio regionale n.72/2018, allegato 2, paragrafo 6.

Il presente parere è riferito esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale; è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale. Quanto sopra non esonera il proponente dall'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Si informa il Consorzio che il presente parere verrà pubblicato sul sito *web* regionale all'indirizzo www.regione.toscana.it/via, in applicazione dell'art. 6 comma 9 del D.Lgs. 152/2006.

Si comunica infine al proponente ed ai relativi consulenti l'informativa agli interessati ex art. 14 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati", riportata in calce alla presente.

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:

- E.Q. di riferimento: Dott. Lorenzo Galeotti (tel. 055 438 43 84) e-mail: lorenzo.galeotti@regione.toscana.it
- Ing. Caterina Ramaldi (tel. 055 438 22 27) e-mail: caterina.ramaldi@regione.toscana.it

La Responsabile
Arch. Carla Chiodini

cr/lg



Informativa agli interessati art. 14 Regolamento (UE) 2016/679 “Regolamento generale sulla protezione dei dati”.

Ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento (UE) 2016/679, La informiamo che i suoi dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza, con modalità cartacee e con l'ausilio di mezzi informatici ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nell'istanza di avvio del procedimento nonché nella documentazione allegata all'istanza e comunicati al Settore Valutazione Impatto Ambientale dallo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) o da altro Soggetto ; il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella Parte Seconda del Codice Ambiente, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e nella L.R. 10/2010 .

I dati personali acquisiti in esecuzione dell'istanza saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.

A tal fine Le facciamo presente che:

1. la Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n.10 - 50122 Firenze;
regionetoscana@postacert.toscana.it) ;
2. l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte: ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli determinerà l'impossibilità da parte del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto con la presentazione dell'istanza e quindi la conseguente impossibilità ad avviare il relativo procedimento; i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
3. i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
4. i Suoi dati saranno conservati presso Settore Valutazione Impatto Ambientale per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso; saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it);
6. può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.